

Giornale Satirico - Marc'Aurelio - n. 22 - 1934

ANNO IV - Numero 22

ROMA, 17 Marzo 1934 - Anno XII

Un numero cent. 36



MARC'AURELIO

UFFICI DEL GIORNALE:
Direzionale, Redazione, Amministrazione, Pubblicità e Riveditori
ROMA - Corso Umberto I, 184, Telef. 60190 - ROMA

BISETTIMANALE - UMORISTICO - ILLUSTRATO
Esce il mercoledì e il sabato

ABBONAMENTI:
Anno L. 30 - Semestre L. 16 (Estero il doppio)
(Casella postale 484)
INSEDIAMENTO: Per ogni millimetro di altezza su una colonna: Commerciali L. 2, Finanziari L. 5 (oltre la tassa governativa dell'1,80%). Ufficio di pubblicità - Corso Umberto I, 184 - C. C. POSTALE

Imbarchi, sbarchi e deposito franco

- Il corso dei fiori *
- Al. Ignazio, un po' a Zena? *
- La generale, Nido e. Nido *
- Il professor Napolitano, professore per domani tempo bello. *
- Che bella famiglia! *
- E' arrivata «La fanciulla dell'altro mondo». *
- Nota dell'altro mondo! *
- Cari professori, promette del cielo italiano. *
- Forza, SIGITTI! *
- Compendio. *
- Che? *
- Compendio. *
- Che? *
- Emile va lei? *
- «Genova Sport» *
- Puntini sugli «I» *
- Su che? *
- Sugli «I». *
- Poveracci! *
- Idiota cognome *
- Ahi ah! ah! *
- Poveracci! *
- Il signor Chiodofreccia *
- Laureato in sport *
- Facilità sportiva *
- Nota del magnifico professore Chiodofreccia *
- Non autodistrutti *
- Se lo sa Chiodofreccia *
- Puntini sugli «I» *
- Poveracci! *
- Idiota cognome *
- Ahi ah! ah! *
- Poveracci! *
- E che lei frangere *
- Del prossimo numero: *
- Tra noi, morte e miracoli di Chiodofreccia *
- Poveracci! *
- Quasi tutti accidia, nessuno bere. *

Bassorilievi novecento...

Cuore: Motivi che si impengono

Il bassorilievo sovrastante il portone del nuovo palazzo novecento di Via XX Settembre è oggetto di grandi discussioni.



Theatralia

PAGANINI — Chitanti. Vestito da elmo o che il fondo imbecille che provera, l'immitabile sempre; unno profondamente sincero. Il tempo gli ha smorzato un po' nel passare, con tutto il suo, quel fuoco che una volta andava bene ma oggi è più di moda; e noi abbiamo un Chitanti rivoltello e in gamba, circondato però da qualcuno che non può dirsi di se la stessa cosa.

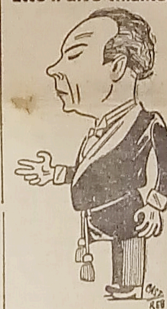
MARGHERITA — Ricominciato Sordocane. E intanto non ci sono al mondo che copioni, copioni, copioni giovani e freschi, esultanti di bella speranza e di attesa. Ci hanno informato che Emma Gramatica ne ha con sé qualche quintale. Ha fatto il voto di estrarne a sorte una all'anno, e se il tempo fa bello molti mesi di seguito, anche due. Meno male che in un certo anno così e così, C. G. Viola ebbe, dormendo, la visione che lo aiutò a scrivere il suo dramma bristolese, e vincendo ogni esitazione, la Gramatica ha voluto farcelo sentire.

Non è il caso di lodare, perché il trio Gramatica-Bertrone-Carini se ne infischia delle lodi e s'è soltanto da sperare che resti qui un bel po'.

AUGUSTUS — Belle donne, bellissime come uno sterco, professando dopo colazione (non parte del commendatore Stechial, per carità) meno steccati e più, allora di belvedere. Più azzurro ancora, con doppio belvedere e... «qualche altra cosa ancora, che non vi posso dire». «Molto e tarzan tarzan», danze di tutti i colori e sotto a tutti i colori. Musica piacente e trascinante... ecco il varietà dell'Augustus.

Del film non vogliamo parlare; ci pensa SIGITTI. Più ancora JOVINO, che cambia musica il film.

Ecco il divo Chitanti



In una parte dove appena che si muova gli tremano quei cordali.

HEDATONK GENOVESE
Corso Firenze, 91 - Telef. 61-355

Fuori proposito



— Senti, lo sa che Luigi, quella Casazza, quello della «conspira Minna» pare che dia il serio e l'aveva scherzato sui suoi puntini che... Madonna mia!

— Un mulo del Senatore Pende, più tanto, la bellissima Villa Pende di Napoli, ebbe a dirgli.

— Meno da piedi nudi e pure tempestive che gli altri sono così tanto cresciuti.

— Capite, ripete il Senatore, non hanno altro da fare!

— Senta Pende sempre più diventa l'uomo del giorno che una fine munita, tutti, perché di giorno la munita emerge, lo ribattezzano Nido SERIO.

— Il prof. Tonnelli, costandosi un litolo con un suo sceriffo, amico, così: «Va bene, si rivedranno all'opera!» (Un famoso crollo della: Vè non si ammazza! - N.A.R.).

Intervista con l'antenna

Ieri ci siamo recati a intervistare l'antenna di Burando. Quella di via Fieschi, «Cassata», avrebbe detto Mosca. «Dovete sentirlo», dicono noi.

Come agiamo su l'antenna di Burando dopo la tempesta del pesto, il vestito domenicale e l'uccello di Radio Genova è una delle attrattive più importanti della nostra città. Attualmente vi si giunge per un complicato groviglio di steccati, favole, passaggi obbligati, frecce e cartelli indicatori che il Laboratorio del Ministero di Creta al confronto diventa un giocoliere per ragazzi.

La visita si può fare sia di giorno che di notte (piccola mancia al custode dei lavori di via Fieschi). Di notte è poco raccomandabile alle persone sensibili e facilmente eccitabili, specialmente per il frastuono nel laboratorio, non perché vi si presenti «Un popolo nuovo», ma perché molti coppie visto che altrove la cosa si rende ancor più impossibile, vi vivete, vi vegetate e vi si traslucano con loro grandissima letizia.

Mi tornano a mente, come dicevo quel tale implicato nell'affare Stasicki dopo avere a lungo meditato sul mezzo da scegliere per risolvere una situazione scelerata.

Dunque appena l'antenna di Burando ci vide e ci riconobbe per giornalisti scivolò subito le spalle e si girò dall'altra parte. Noi che non abbiamo dato visita alla Abba che è la donna più difficile del mondo (spauriti non si muoveva) l'impugnammo di tutto il megafono.

— Senti, è lei l'antenna di Burando?

— Sì, sono io, sono alta.

— Non ci interessa, lei lo dirà quando sarà in regola con la Carta d'identità (questo è alta, dice, piuttosto, ha proprio deciso di andare in vacanza).

— Certo, e tutte di un pezzo.

— Con l'antenna e la palla?

— Con tutti.

— E' sicura di vincere la causa?

— Sicurissima!

— E se dovesse succedere il contrario?

— Sono pronta a capitulare con onore, «Frangere non frangere». Mi spazzo ma non mi piego! (Avv. Burando, ci arriva anche quella del carabiniere).

— E dice un po', si gode una bella vista di laici?

— Così e rida. Se ne vedono tante.

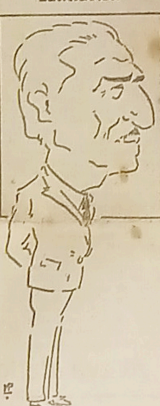
Dalla parte di via Fieschi, poi, è un pezzo che non mi è venuto più.

— Con tutti.

— E' sicura di vincere la causa e non le fa fastidio?

— Tutt'altra, specialmente quando è

Laticlavisti



Ecco MATTIA MORESCO presentato secondo il suo caratteriale: noi non crediamo che se l'abbia a male, «gli appare alquanto... intellettista».

— E la palla?

— Quella è un simbolo.

— Che?!

— Che mi avete rotto le scatole.

— Non bastiamo, ritorneremo quando sarà più a portata di mano.

— Tocco ferro!

E per un attimo si ripiegò su se stesso.

Radio Milano - Torino - Genova

uguale:

porzioni di dischi anziani con adeguati contorni di uccelli

morali pigliate 'na fotografia ca facile meglio

qualche minuto di... ci perdonerete i precedenti

perché? Interrogativo di un radiomatore perché c'è pace. Quanto sei scemo! (N. d. R.)

Falharla un ribbighiere che pathria colta l'abbinozchi

ammazzato

apri... chiudi

figgi... uccello... richiudi

zout... cerca... cambia... chiudi

uccello

Fredovello di santa Bastianella

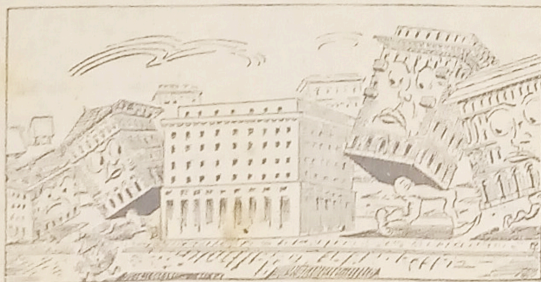
Tela dico

Tela ripeto

Tela toro a dire di nuovo

che?!

Quello che potrebbe succedere in Via XX Settembre...



per certe incompatibilità di carattere.

Quello che in giorno di gare, succedrebbe, se il campo della "Nafia", fosse a Tanganica



Thò, piove, maneggia la palcatia



[Controllare la descrizione dettagliata](#)

Valutazione: Nessuna valutazione

Prezzo

Prezzo di vendita 9,99 €

[Fai una domanda su questo prodotto](#)

Descrizione

Giornale Satirico - Marc'Aurelio - n. 22 - 1934

Testo in lingua italiana. Pagine 6 con illustrazioni.

Condizioni discrete/buone come da foto.